

A14

Antonino Maria Ferro

**Onoreificenze per coloro che rimangono
a lavoro dopo il tempo pensionistico
stabilito dallo Stato**





Aracne editrice

Copyright © MMXXI

ISBN 978-88-255-4111-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: **Roma**, maggio 2021

- 7 *Introduzione*
- 9 *Capitolo I*
Lavoro
1.1. Cosa è la pensione, 9 – 1.2. Pensione, 10 – 1.3. La pensione e la costituzione, 10 – 1.4. La pensione nei rapporti giuridici, 11 – 1.4.1. *Il caso del rapporto giuridico di diritto pubblico per la tutela di diritti sociali*, 11 – 1.4.2. *Il caso del rapporto giuridico di diritto privato con contratto di assicurazione*, 12 – 1.5. Il finanziamento delle pensioni, 12 – 1.5.1. *Sistemi pensionistici senza copertura patrimoniale*, 12 – 1.6. Cenni storici, 13 – 1.7. Tipi di pensione, 13 – 1.7.1. *La riforma pensionistica e le onorificenze*, 14 – 1.7.2. *La pensione per gli invalidi*, 16 – 1.7.3. *Le onorificenze per i viventi*, 16 – 1.8. L'aspetto economico, 16
- 17 *Capitolo II*
Onorificenze sul lavoro in Italia
2.1. Definizione, 17 – 2.2. Lo stato umano della onorificenza, 17 – 2.3. Stella al merito del lavoro, 17 – 2.4. Ordine al Merito del Lavoro, 18 – 2.5. Cavalierato, 18 – 2.5.1. *Insegne*, 18 – 2.6. Ufficiale (Onorificenza), 18 – 2.6.1. *Insegne*, 19 – 2.7. Commendatore, 19 – 2.7.1. *Caratteristiche*, 19 – 2.8. Grande ufficiale, 20 – 2.8.1. *Insegne*, 20 – 2.9. Cavaliere di Gran Croce, 20
- 23 *Domanda per ricevere l'onorificenza a Leone di I° e II° grado*
- 27 *Attestato di Leone di I° grado*
- 29 *Attestato di Leone di II° grado*

31	<i>Dichiarazione di cessazione attività lavorativa</i>
33	<i>Bibliografia</i>
35	<i>Libri da consultare</i>
37	<i>Ringraziamenti e dedica</i>

Introduzione

L'importanza di avere una onorificenza per il lavoro svolto da una persona che sia uomo o donna è fondamentale per dare valore al proprio tempo impiegato nel corso della loro vita e quindi dare un valore morale alla persona a cui la maggior parte dei lavoratori tiene moltissimo e rimane comunque un ricordo della persona per i parenti che verranno successivamente dopo il termine della vita di coloro che sono stati premiati. L'onorificenza è comunque uno strumento importante che eleva il valore morale della persona.

«In Italia esistono due tipi di contratto di lavoro, il primo è il contratto di lavoro a tempo parziale, conosciuto anche come contratto di lavoro part-time, che in Italia, indica un contratto di lavoro subordinato caratterizzato da una riduzione dell'orario di lavoro rispetto a quello ordinario che è generalmente della durata di 40 ore detto full-time. Il contratto part-time si è sviluppato come prassi nell'ambito dei rapporti di lavoro ed ha trovato una prima disciplina soltanto negli anni ottanta con il Decreto legge 30 ottobre 1984 n. 726 ("Misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali") convertito in legge 19 dicembre 1984 n 863» [1].

«Il contratto di lavoro a tempo pieno è un impiego in cui una persona lavora un numero minimo di ore definito come tale dal datore di lavoro» [2].

1.1. Cosa è la pensione

«È un assegno vitalizio versato periodicamente ogni mese, dagli istituti della previdenza sociale ai lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato, ai professionisti e ai lavoratori autonomi che, in regola con il versamento dei contributi sociali, hanno raggiunto il limite d'età previsto dalla legge (età pensionabile) o hanno versato i contributi per un numero minimo di anni. La pensione viene versata i contributi per un numero minimo di anni.

La pensione viene versata agli aventi diritto fino alla morte, dopo di che viene trasferita ai parenti superstiti secondo criteri stabiliti dalla legge (pensione di reversibilità)» [3].

1.2. Pensione

«La pensione è una obbligazione che consiste in una rendita» [4] «vitalizia o temporanea corrisposta ad una persona fisica in base ad un rapporto giuridico con l'ente o la società che è obbligata a corrisponderla per la tutela del rischio di longevità o altri rischi (invalidità, inabilità, superstiti, indiretta)» [5].

«Il sistema pensionistico pubblico (es. in Italia INPS, INPGI, Inarcassa, ecc.) è finanziato con l'imposizione fiscale [6] [7], da cui deriva il termine obbligatorio, ossia con l'obbligo di pagare agli enti previdenziali i contributi obbligatori per le assicurazioni obbligatorie i quali assumono la forma di imposte dirette o imposte indirette a seconda dei soggetti contribuenti. Nel caso di gestioni in deficit il finanziamento è integrato con ulteriori trasferimenti dalla fiscalità generale.

Da ciò discende che le pensioni erogate dagli enti pubblici si pagano con le imposte e che la spesa pensionistica fa parte della spesa corrente primaria» [8] del bilancio dello stato valutata complessivamente nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche.

La pensione, quando viene pagata con il patrimonio di previdenza accantonato es. fondi pensione, prende il nome di pensione complementare.

1.3. La pensione e la costituzione

«Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 35

La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni.
Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori»
[9].

1.4. La pensione nei rapporti giuridici

«La pensione è una rendita vitalizia o temporanea corrisposta ad una persona fisica in base ad un rapporto giuridico con l'ente o la società che è obbligata a corrisponderla.

Nel caso di rapporto giuridico di diritto pubblico la pensione è corrisposta da una pubblica amministrazione, sia essa con personalità giuridica pubblica o privata e si configura come una prestazione previdenziale per il soddisfacimento di un interesse pubblico.

Nel caso di rapporto giuridico di diritto privato la pensione è corrisposta come corrispettivo di un contratto di assicurazione di diritto privato.

1.4.1. *Il caso del rapporto giuridico di diritto pubblico per la tutela di diritti sociali*

Il rapporto giuridico che contempla la pensione come prestazione per la tutela dei diritti sociali, rientra nella teoria costituzionale nel diritto della previdenza sociale quale branca del diritto pubblico.

Nel rapporto giuridico obbligatorio per la tutela di diritti sociali, i soggetti sono l'ente previdenziale, persona giuridica ed il cittadino o il lavoratore o società con persona giuridica privata.

Il rapporto giuridico obbligatorio, in una prima fase è quello tra ente impositore e contribuente ed ha il fine del finanziamento del sistema pensionistico pubblico.

Il rapporto giuridico obbligatorio, in una seconda fase è quello tra ente erogatore di un servizio pubblico, ovvero di una prestazione legata a dei diritti sociali e cittadino possessore di specifici requisiti, fruitore del servizio pubblico sotto forma di pensione.

Gli enti previdenziali, che gestiscono il servizio pensionistico pubblico, lo svolgono al di fuori del mercato e sono a tutti gli effetti pubbliche amministrazioni, anche se con persona giuridica privata.

1.4.2. *Il caso del rapporto giuridico di diritto privato con contratto di assicurazione*

Il rapporto giuridico volontario che contempla la pensione, è relativo ad un contratto di assicurazione trattato dal diritto delle assicurazioni.

1.5. Il finanziamento delle pensioni

Il finanziamento delle pensioni avviene a seconda del tipo di rapporto giuridico da cui derivano e dal tipo di schema pensionistico utilizzato dall'ente gestore del sistema pensionistico cui si riferiscono. La pensione, essendo una rendita vita natural durante, ha un costo che dovrà essere sostenuto dal gestore e che può essere valutato con la matematica attuariale calcolando la riserva matematica necessaria in un dato momento in cui è in essere il rapporto giuridico. Si distinguono due sistemi di gestione: il sistema pensionistica senza copertura patrimoniale ed il sistema pensionistico con copertura patrimoniale delle obbligazioni conseguenti alla concessione della pensione.

1.5.1. *Sistemi pensionistici senza copertura patrimoniale*

Nel caso di sistemi pensionistici senza copertura patrimoniale, l'ente previdenziale gestore, non ha alcun patrimonio in contropartita alla riserva matematica somma di tutte le obbligazioni derivanti dalla legge speciale sulle assicurazioni sociali obbligatorie. Il finanziamento avviene quindi secondo la legge con l'imposizione fiscale. L'INPS ad esempio nel 2012, a fronte di ca. ... miliardi di euro di spesa pensionistica ha raccolto ... miliardi di euro con i contributi previdenziali e per la restante parte attraverso trasferimenti dello Stato, pertanto la spesa pensionistica dell'ente assume la stessa funzione di spesa pubblica come può essere la spesa per l'istruzione o le amministrazioni locali che in parte si finanziano con l'imposizione fiscale da loro imposta ed in parte con i trasferimenti dello Stato. In questo caso la sostenibilità fiscale dei sistemi pensionistici obbligatori deve essere valutata a livello statale» [10].

1.6. Cenni storici

«L'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia nasce nei paesi occidentali tra la fine del secolo XIX e i primi anni del secolo XX, in relazione con l'accelerato sviluppo industriale, la presenza di grandi masse di lavoratori salariati, il rafforzamento delle organizzazioni sindacali. L'istituto della pensione compare però molto tempo prima (sec. XVII e XVIII) come atto discrezionale del sovrano, che poteva concedere particolari ricompense.

Ai funzionari e agli impiegati civili che cessavano di lavorare per l'età avanzata o per ragioni di salute, veniva riconosciuta una pensione di grazia, nota anche come "giubilazione", costituente dapprima nella continuità dello stipendio fino alla loro morte, in seguito nella corresponsione periodica di una somma di denaro; tale riconoscimento tuttavia non comportava l'acquisizione di nessun diritto in quanto in quanto si trattava sempre di un atto di liberalità del sovrano o della pubblica amministrazione.

Nel 1957 fu istituita, come gestione autonoma nell'ambito dell'INPS (L'istituto nazionale della previdenza sociale istituito nel 1933), l'assicurazione obbligatoria per i coltivatori diretti, mezzadri, e coloni; nel 1959 tale assicurazione fu estesa agli artigiani e, infine, nel 1966 ai commercianti.

Nello stesso periodo altre leggi hanno istituito casse pensioni per i professionisti (avvocati, medici, ragionieri, ingegneri ecc), gestite in modo autonomo.

Nel 1963 è stata introdotta, con carattere volontario, la mutualità pensioni a beneficio delle casalinghe. Nell'aprile del 1969, infine è stata decisa l'erogazione di una pensione sociale (gestita dall'INPS con fondi erogati dallo stato) a tutti i cittadini di età superiore ai 65 anni che non dispongono di altre fonti di reddito» [11].

1.7. Tipi di pensione

«I principali tipi di pensione sono a) la pensione di vecchiaia: viene erogata al raggiungimento dell'età pensionabile (60 anni per gli uomini, 55 anni per le donne), con un'anzianità contributiva corrispondente al massimo a 40 anni di lavoro (per raggiungere tale limite si può continuare a lavorare fino a 65 anni); ciò vale per tutti i dipendenti privati, e dal 1979 anche i dipendenti pubblici di nuova

assunzione: in generale, per ottenere la pensione di vecchiaia sono necessari almeno 15 anni di contributi.

Per quanto concerne i lavoratori dipendenti, il diritto alla pensione si ottiene versando ogni anno agli enti di previdenza dei contributi commisurati alla busta paga; nel settore privato la parte maggiore (mediamente oltre il 70% dei contributi è a carico del datore di lavoro; la parte residua viene trattenuta direttamente sulla busta paga dei lavoratori.

I lavoratori autonomi e i professionisti versano invece ogni anno una somma fissa pro capite, uguale per tutti i membri di ciascuna categoria.

Per quanto riguarda l'ammontare delle pensioni, fino al 1968 L'INPS si atteneva al criterio «contributivo»: l'entità della pensione dipendeva dall'ammontare dei contributi versati. In seguito, tutte le pensioni INPS sono state liquidate secondo il principio "retributivo", già in vigore per i dipendenti pubblici e per i fondi speciali INPS: la pensione è commisurata al valore medio della retribuzione degli ultimi anni di lavoro (per pensionati INPS può raggiungere l'80% di tale retribuzione dopo 40 di contributi).

Dal 1969 le pensioni vengono aumentate ogni anno di una percentuale pari all'aumento del costo della vita calcolato dall'ISTAT; dal 1° gennaio 1978, inoltre, è stato deciso di agganciare l'incremento annuo delle pensioni anche alla variazione delle retribuzioni minime contrattuale degli operai dell'industria, con modalità diverse a seconda dei trattamenti pensionistici (pensioni al minimo). Vi è quindi un sistema di doppia indicizzazione delle pensioni» [12].

1.7.1. *La riforma pensionistica e le onorificenze*

L'attuale forma pensionistica è importante per la vita degli istituti pensionistici, INPS in particolare.

La proposta sarebbe quella di concedere e premiare le persone che rimangono a lavoro dopo i (Stabilito del governo) anni di contributo con una promozione a Leone di 1° e 2° grado.

Il sistema è valido per i lavoratori di tutte le categorie dall'operaio, al dirigente, all'impiegato, all'agricoltore.

L'intervento dello stato in una proposta del genere sarebbe quella di permettere un aumento degli introiti economici, per utilizzarli in investimenti statali.

Onorificenza a Leone di 2° grado di dare a persone che abbiano versato contributi dopo gli anni (Stabilito dal governo), per almeno (Stabilito dal governo) anni.

Onorificenza a Leone di 1° grado di dare a persone che abbiano versato contributi dopo gli anni (Stabilo dal governo), per almeno (Stabilito dal governo) anni.

Onorificenza a Leone di 2° grado di dare a coloro che hanno superato gli anni (Stabilito dal governo) di età e raggiunto almeno (Stabilito dal governo) anni e siano rimasti in pensione.

Onorificenza a Leone di 1° grado di dare a coloro che hanno superato gli anni (Stabilito dal governo) di età e raggiunto i (Stabilito dal governo) anni e siano rimasti in pensione.

Le donne avrebbero le seguenti prospettive.

Onorificenza a Leone di 2° grado di dare a persone che abbiano versato contributi dopo gli anni (Stabilito dal governo), per almeno (Stabilito dal governo) anni.

Onorificenza a Leone di 1° grado di dare a persone che abbiano versato contributi dopo gli anni (Stabilito dal governo), per almeno (Stabilito dal governo) anni.

Onorificenza a Leone di 2° grado di dare a coloro che hanno superato gli anni (Stabilito dal governo) di età e raggiunto almeno (Stabilito dal governo) anni e siano rimasti in pensione.

Onorificenza a Leone di 1° grado di dare a coloro che hanno superato gli anni (Stabilito dal governo) di età e raggiunto i (Stabilito dal governo) anni e siano rimasti in pensione.

Tutte le persone viventi che sono in pensione possono fare domanda di ottenimento delle onorificenze se hanno adempito alle nuove leggi pensionistiche come scritto prima a quest'ultimi verrà data una stretta di mano documentata con una foto insieme al donatore come ringraziamento del loro impegno sul lavoro nel corso della loro vita.

Per coloro che hanno superato i 40 anni di lavoro verrà consegnata una statuetta che rappresenta il valore del lavoro nel nostro paese.

Le medaglie consegnate ai Leoni di primo grado sarebbero in acciaio, con attestato.

Le medaglie consegnate ai Leoni di secondo grado sarebbero in acciaio, con attestato.

In alternativa si possono consegnare anche delle statuette.

La consegna delle medaglie e l'attestato di 1° e 2° grado può essere fatta da diverse persone (Dal Presidente del Consiglio, dal Ministro per lo sviluppo economico, il Presidente delle camere, il Presidente del Senato o dal Sindaco della città.

L'importanza della onorificenza è valida anche per le persone invalide (Fisiche e Psichiche) anche esse potranno ricevere le dovute onorificenze, come tutte le persone normali.

1.7.2. *La pensione per gli invalidi*

Il sistema pensionistico per gli invalidi che lavorano rimane più o meno uguale all'attuale tranne per il fatto che anche loro possono accedere alle onorificenze come tutti i lavoratori normali

1.7.3. *Le onorificenze per i viventi*

Tutte le persone viventi che sono in pensione possono fare domanda di ottenimento delle onorificenze se hanno adempito alle nuove leggi pensionistiche come scritto nel paragrafo "La riforma pensionistica e le onorificenze"; a quest'ultimi verrà data una stretta di mano documentata con una foto insieme al donatore come ringraziamento del loro impegno sul lavoro nel corso della loro vita.

Per coloro che hanno superato (deciso dal governo) anni di lavoro verrà consegnata una statuetta che rappresenta il valore del lavoro nel nostro paese.

1.8. **L'aspetto economico**

L'aspetto economico è pure importante, infatti per coloro che decidessero di rimanere a lavoro oltre il limite possano ricevere un piccolo aumento pari ad una percentuale della pensione calcolata in base a tutti i *contributi* versati nell'arco lavorativo.

Una delle cose più importanti è fare in modo che le persone con handicap psico-fisico possano andare in pensione qualche anno prima in base alla loro malattia e in base al tipo di malattia.

Onorificenze sul lavoro in Italia

(Vedi Internet)

2.1. Definizione

«Titolo, decorazione, segno onorifico che si concede pubblicamente a una persona a riconoscimento dei suoi meriti» [13].

2.2. Lo stato umano della onorificenza

Il seguente sistema potrebbe invogliare tutti i lavoratori a fermarsi sul lavoro per un altro periodo sempre conteggiato ma che avrebbe un scopo, quello di creare uno stato morale delle persone per aver partecipato ad un aiuto allo stato ancora per qualche anno.

Sommando questi aiuti si può ottenere un risparmio economico non indifferente.

Comunque non è un gioco perché realmente meritato.

2.3. Stella al merito del lavoro

«La Stella al merito del lavoro è una decorazione della Repubblica Italiana che riprende e continua l'analoga decorazione istituita durante il Regno d'Italia.

Viene conferita dal Presidente della Repubblica su proposta del ministro del lavoro a cittadini Italiani, lavoratori dipendenti, distintisi per singolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale. La decorazione comporta il titolo di Maestro del lavoro» [14].

2.4. Ordine al Merito del Lavoro

«L'ordine al merito del lavoro è un'onorificenza Italiana istituita sotto il Regno di Vittorio Emanuele III e, successivamente, ereditata dal nuovo ordinamento Repubblicano.

È destinato ai cittadini Italiani, anche residenti all'estero, «che siano resi singolarmente benemeriti», segnalandosi «nell'agricoltura, nell'industria, nel commercio, nell'artigianato, nell'attività creditizia e assicurativa».

Il presidente della repubblica è a capo dell'Ordine, retto da un apposito consiglio presieduto dal ministro dello sviluppo economico.

Per mantenere alto il prestigio dell'Ordine, inizialmente fu stabilito che le nomine non dovessero superare il numero di 80 per ogni anno» [15].

2.5. Cavalierato

«Il cavalierato è una onorificenza in uso in molti ordinamenti, con la quale si insignisce il destinatario del titolo onorifico di cavaliere.

Nelle classi di benemerenzza esso è inferiore al titolo di ufficiale e costituisce il grado più basso.

In alcuni ordini ove la classe di Cavaliere sia l'unica presente, esso acquisisce invece il ruolo spettante regolarmente al Cavaliere di Gran Croce decorato di Gran Cordone».

2.5.1. Insegne

«Gli insigniti di un titolo cavalleresco, generalmente indossano l'insegna sul petto (a destra o a sinistra a seconda dei casi)» [16].

2.6. Ufficiale (onorificenza)

«Ufficiale o Cavaliere ufficiale è un titolo onorifico di medio rango in uso in molti ordinamenti. Esso occupa solitamente il quarto grado di benemerenzza.

Nella scala delle benemerenzze, esso è inferiore a quello di Comendatore e superiore a quello di Cavaliere. Si noti la rosetta che

contradistinguere nella maggior parte dei casi l'insegna da Ufficiale da quella di Cavaliere».

2.6.1. *Insegne*

«Gli insigniti della medaglia di Ufficiale di un ordine cavalleresco, solitamente, indossano l'onorificenza come segue: la medaglia, che ha i colori specifici di quell'ordine ed una larghezza definita dai medesimi statuti, viene portata sul petto dell'insignito (a destra o a sinistra a seconda dei casi).

In Italia, il titolo di Ufficiale ha di norma un solo grado ed è stato utilizzato come onorificenza di quarto grado in alcuni ordini degli stati preunitari della penisola entrando in uso in maniera decisiva negli ordini cavallereschi del Regno d'Italia e anche in quelli della Repubblica» [17].

2.7. **Commendatore**

«Quello di commendatore è uno dei gradi onorifici nei quali possono essere suddivisi gli ordini cavallereschi di merito.

Il termine deriva dall'uso, negli antichi ordini religiosi militari, di attribuire ad alcuni membri le rendite e i benefici di una commenda. I commendatori portano l'insegna dell'ordine sospesa al collo, appesa ad un nastro con i colori dell'ordine».

2.7.1. *Caratteristiche*

«In genere, nelle istituzioni divise in cinque classi, quello di commendatore è il grado intermedio tra quello, inferiore, di ufficiale (o cavaliere di 1° classe) e quello, superiore, di grand'ufficiale (o commendatore con placca); in quelle divise in tre classi, è il grado intermedio tra quello, inferiore, di cavaliere e quello, superiore, di cavaliere di gran croce.

In Italia, il titolo di commendatore ha il norma un solo grado ed è stato utilizzato come onorificenza di terzo grado nella maggior parte degli ordini degli stati preunitari della Penisola, entrando in uso in maniera decisiva negli ordini cavallereschi del Regno d'Italia ed anche in quelli della Repubblica» [18].

2.8. Grande ufficiale

«Il titolo di Grande Ufficiale (o commendatore con Placca) è una classe onorifica di alto rango in uso in molti ordinamenti.

Esso, nella scala delle benemerienze degli ordini cavallereschi e di merito, è superiore a quello di commendatore ed è inferiore all'onorificenza di cavaliere di gran croce.

In Italia, il titolo di grande ufficiale ha di norma un solo grado ed è stato utilizzato come onorificenza di secondo grado in alcuni ordini durante gli stati preunitari della Penisola, entrando in uso in maniera decisiva negli ordini cavallereschi del Regno d'Italia ed anche in quelli della Repubblica».

2.8.1. *Insegne*

«Gli insigniti della medaglia di grand'ufficiale di un ordine cavalleresco, solitamente, indossano l'onorificenza come segue: la medaglia viene portata appesa ad un nastro da appendersi al collo dell'insignito che ha i colori specifici di quell'ordine ed una larghezza definita dai medesimi statuti. Sul petto (a destra o sinistra a seconda dei casi) viene portata solitamente una placca in argento (di dimensioni minori di quella della gran croce) da appuntarsi a foggia di spilla che viene solitamente realizzata in argento» [19].

2.9. Cavaliere di gran croce

«Il titolo di Cavaliere di Gran Croce è una onorificenza cavalleresca di altissimo rango.

Esso, nella scala dei gradi degli ordini cavallereschi e di merito, è superiore a quello di grande ufficiale ed è inferiore all'onorificenza di cavaliere di gran croce decorato di gran cordone, che però non è presente in tutti gli ordini cavallereschi esistenti.

Il grado di cavaliere di gran croce è il grado più elevato della classe dei "cavalieri" e differisce da quello di Gran Maestro dell'ordine che detiene un apposito collare per il suo specifico e unico rango.

In Italia, il titolo di Cavaliere di Gran Croce ha di norma un solo grado ed è stato utilizzato come massima onorificenza in moltissimi ordini durante gli Stati preunitari, negli ordini cavallereschi del Regno d'Italia e anche in quelli della Repubblica.

La medaglia viene portata appesa ad una fascia trasversale al corpo dell'insignito (dalla spalla destra al fianco sinistro o viceversa a seconda degli statuti dei diversi ordini) che ha i colori specifici di quell'ordine ed una larghezza definita dai medesimi statuti, terminante con un fiocco. Sul petto (a destra o sinistra a seconda dei casi) viene portata solitamente una placca in argento da appuntarsi a foggia di spilla che viene solitamente realizzata in argento o talvolta si presenta in oro o pietre preziose» [20].